



Numero 12 del 21 dicembre 2012

## La Rete Civica della Salute a che serve?

L'editoriale di novembre scorso, a cui rinvio, aveva lo stesso titolo. In questo che completa l'anno 2012, che ha visto il Bollettino ogni mese puntualmente editato, desidero approfondire il tema, perché riguarda l'attuazione della Mission della Conferenza dei Comitati Consultivi.



La Rete Civica della Salute è un'infrastruttura sociale, composta da persone che la costituiscono.

A guida delle condotte che compongono l'infrastruttura edilizia di un gasdotto, dentro cui scorre prodotto energetico, nella Rete Civica devono scorrere flussi informativi sulla salute dei cittadini.

In andata: le corrette informazioni sulle politiche sanitarie e sociosanitarie regionali e sui servizi di prevenzione, educazione ed assistenza sanitaria prodotti dal SSR attraverso le proprie strutture territoriali. Con il preciso obiettivo di modificare i "contesti" che influenzano le "condizioni di salute" delle persone.

In ritorno: le informazioni, complementari ai dati epidemiologici, sui reali bisogni di salute dei contesti socio-ambientali e sui risultati di salute ricavati dalla diretta valutazione degli utenti.

La Rete come strumento straordinario di "penetrazione" della conoscenza da una parte. "Ascolto e percezione" dell'impatto che le scelte determinano, dall'altra.

Infatti evidenzia l'Assessore Borsellino "come il ruolo dei CCA possa essere determinante nel veicolare ed accompagnare i processi di cambiamento

Numero 12 del 21 dicembre 2012

attraverso la diffusione e l'implementazione della conoscenza che sta alla base delle scelte, partecipate, del decisore politico e amministrativo".

Se in progressione ideale ogni cittadino conoscesse i propri diritti di tutela della salute e le proprie responsabilità per conservarla, i risultati sarebbero ottimali. Così non è.

La Rete Civica della Salute è espressione della sussidiarietà orizzontale nella Sanità pubblica e serve a collegare il SSR ( produttore delle risposte) alla popolazione nelle proprie articolazioni di bisogni (domanda di salute).

Come i Comitati Consultivi non devono sostituirsi agli assetti organizzativi delle aziende sanitarie, esempi URP o Uffici Qualità, ma sostenerli a funzionare bene, altrettanto la Rete Civica non sostituisce la distribuzione organizzativa dei servizi e dei processi assistenziali ma li sostiene/stimola/valuta nel loro funzionamento anche al fine di concorrere al loro accreditamento.

Cittadini attivi ed Operatori competenti della sanità, consapevoli di essere congiunti dal preambolo della cittadinanza responsabile dell'interesse generale della tutela del diritto alla salute, fanno alleanza non solo per reclamare (allo Stato? Alla Regione? Quindi a se stessi in democrazia) la conservazione del Welfare ma anche, direi soprattutto, il suo ripensato rilancio previa bonifica.

Esemplifico alcune attività, tra centinaia, che nella Rete Civica si possono compiere divulgando e trasmettendo:

- l'impegno di continuità assistenziale che il SSR deve assolvere verso i pazienti: i diritti alle prestazioni, a tutte le prestazioni poste a carico dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta. Il medico di famiglia non soltanto prescrittore dei farmaci ma primo tutore della salute dell'assistito verso tutte le strutture assistenziali cui indirizzare, nel senso di "accompagnare" la ricerca e valutarne l'esito, in modo responsabile dei diversi livelli di accesso. Solo così pronto soccorso ed ospedale possono diventare ciò che devono essere: luoghi di necessità per cure non altrimenti praticabili con minore stress e costi. Quanti codici

Numero 12 del 21 dicembre 2012

bianchi o gialli, privi di informazioni certe, si recano al pronto soccorso senza cercare il proprio medico? O, peggio, sono stati da questi là indirizzati senza presa in carico? Un paziente correttamente informato sa cosa meglio cercare in caso di bisogno senza impattare nella trincea di sofferenza di un pronto soccorso.

- L'organizzazione ed offerta dei PTA; per le prenotazioni ed esami specialistici; per l'inadeguato e parziale funzionamento dei CUP, dei servizi di assistenza domiciliare integrata, ecc.
- Il Quaderno della Gravidanza, comprensivo delle ricette per esami ed analisi, che va distribuito dall'inizio ad ogni donna gravida.
- Il Libretto Pediatrico che accompagna dalla nascita il bambino orientando i genitori.
- Il "Farmadono", l'iniziativa promossa dall'Assessorato della Salute su tutto il territorio regionale con punti di raccolta nelle ASP, che ha come obiettivo il recupero di tutti quei farmaci in possesso di persone che non hanno più l'esigenza di assumerli, per destinarli a quei pazienti che non hanno le possibilità economiche per acquistarli. Rimasto sulla carta in quanto non divulgato ed accompagnato in ogni comune.

I Comitati Consultivi costituiscono i nodi strategici (hub) della Rete Civica della Salute, da cui far dipartire ramificazioni intra territoriali di ascolto e rilevazione (spoke) rappresentati dalle Associazioni di tutela dei diritti degli Utenti e degli Operatori. Dentro le quali incrementare il volontariato e l'operatività di cittadini consapevoli, di cui implementare la competenza con la formazione.

L'idea delle reti civiche è insita alla sussidiarietà orizzontale in cui si sviluppa la cultura di governare con i cittadini. In questa rete progettata nella Linea 6 del POAT Salute, assistita tecnicamente dal Formez (rimando all'articolo del Bollettino) c'è dentro la dottrina e l'esperienza dei TDM di Cittadinanzattiva ed in particolare di Angelo Tanese, direttore dell'Agenzia Nazionale di Valutazione Civica.

Numero 12 del 21 dicembre 2012

Lo sviluppo dei Comitati Consultivi, con campagne d'informazione per promuovere maggiormente verso l'esterno la mission e l'attività svolta dagli stessi, serve a coordinare più efficacemente gli apporti delle associazioni già inserite, valorizzando quelle consolidate, insieme alle rappresentanze professionali degli operatori sanitari. Occorre attivare processi di adesione e partecipazione da parte delle numerose Associazioni di volontariato che ancora non trovano rappresentatività diretta nella composizione dei CCA della Regione.

E' già operativa una Task force di cittadini competenti (vedi articolo nel Bollettino) con un modello organizzativo da offrire agli altri CCA. , costituita da figure con specifiche competenze e professionalità maturate in diversi ambiti, che lavoreranno per promuovere la conoscenza del CCA sul territorio al fine d'implementarne struttura ed efficacia. Tra le linee di attività quella degli Ambasciatori civici della Sanità, dei testimonial civici d'ingaggiare per il miglior funzionamento del SSR e che potranno costituire un presidio di attenzione sui temi riguardanti la salvaguardia e la tutela dei pazienti.

In questo programma di lavoro è importante il supporto tecnico su cui il Fornez si è impegnato.

La Conferenza dei Comitati Consultivi è la dorsale della Rete Civica della Salute. Tutte le maglie devono concorrere con il meglio che possono esprimere. Un meglio che giunge dal saper essere di ciascuno. E' una speranza che vola come augurio alle belle persone che quest'impegno mi fa conoscere di giorno in giorno ed accompagnare. Un augurio di bene che rivolgo a tutti per il Santo Natale ed il Nuovo Anno 2013.

Pieremilio Vasta